

Portfolio

GRAPHIC DESIGN & ILLUSTRAZIONI

Alessandra Lucia Matei

alessandramateilucia@gmail.com | 380 1765 280 | @hitori_noe

About me

UNIVERSITÀ | 2021-2025

Laurea triennale in **Grafica** presso l'Accademia di Belle Arti

Da sempre appassionata d'arte, ho conseguito una laurea in Grafica e cerco costantemente nuove opportunità nel mondo del design e della creatività. Sono versatile, curiosa e ho maturato esperienze in ambiti diversi, che arricchiscono il mio approccio visivo.

GRAFICA FREELANCE

Dal 2025



Illustrazioni

Social Media

Editoria

Siti internet, grafica offline, branding, editoria e libri, copertine, fotografia e video, montaggio e packaging.

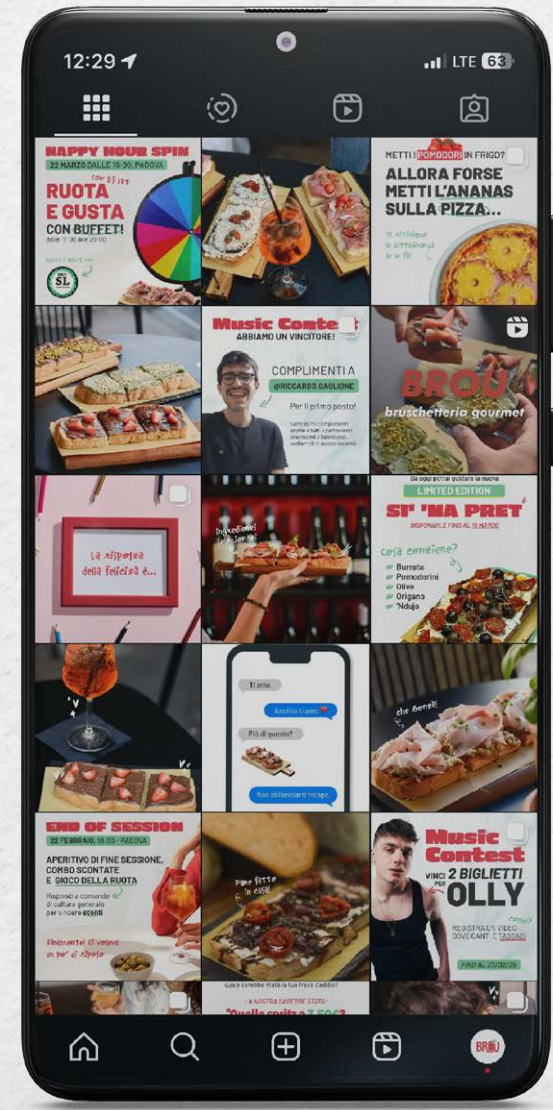
Graphic Design



@altosole.it



@seabay_apartments



@brou_bruschetteriagourmet



GARDA 2030



LA MEMORIA DELL'ACQUA

Scritto dagli studenti della rete scolastica "Moreno del Garda" | Quale destinazione per l'ospedale di Desenzano? | Marcell Jacobs: perdente o sconfitto?

Giugno 2022

Numero 2

GARDA 2030

IL GARDA ILLUMINATO

Scritto e redatto dagli studenti della scuola della Rete | Brescia capitale della cultura. Un bilancio ricco di promesse | Il lago di Garda e lo sport

Luglio 2022

Numero 2



MUSICISTA PER PASSIONE, ATTIVISTA PER MISSIONE.

Convinta che la nostra voce sia l'arma più potente contro l'indifferenza.

26

ARTE BRUT

Un'arte spontanea di outsider ed emarginati, creata fuori dai circuiti ufficiali. Storie incredibili di artisti dimenticati, come un carabiniere che scolpisce con ossa bovine o un postino che costruisce un palazzo da sogno.

Di Margherita Cambon

Arte brut non vuol dire arte brutista, come verrebbe spontaneo pensare. Ma arte grezza, arte spontanea che sfugge alle leggi di mercato, come espressione naturale di ritmi più o meno torrenziali. Un'arte irregolare, tormentata. Un'arte irregolare che sfugge ai canoni scolastici, difficilmente insegnabile in una precisa cornice.

Oltre a un termine che si applica ad artisti emarginati, sconosciuti e dimenticati tra noi, ci sono, inoltre, psichiatrici, umili personaggi isolati socialmente oppure semplici maniaci donne convinte dalla fama dei mariti. Ci sono capolavori che potrebbero essere per sempre sepolti dal tempo, se qualche studioso perspicace non avesse deciso di riportarli alla luce, intravedendo di qua che depositi polverosi e austroradiologici quindi all'oblio.

La riscoperta di alcuni capolavori sconosciuti rende felici noi viventi, e discendenti dell'artista possono talvolta trarre profitto e soddisfazioni dalle opere dell'arte riscoperta. Analizzare il presente è importante, coinvolgente e il passato ci si ripropone in una prospettiva diversa permettendoci una ricina storia più distaccata anche se sempre con un'immagine



Portrait of Joseph Beuys, 1965, oil on canvas, 110 x 110 cm, Museum of Modern Art, New York

d'essere che lascia spazio alla libera interpretazione. Lo studioso si dedica spesso a ritrovare carriere da tempo concluse, capolavori rinchiusi in soffitti, rinvoltando l'attività di artisti ormai dimenticati a cui sono imposte più in alto della fama postuma che in vita li avrebbero resi felici.

Possiamo ricordare artisti che, superando il loro disagio, hanno creato opere bellissime che poi hanno avuto grande fortuna, tra questi Vincenzo Van Ghigli e molti altri.

È anni più tardi, in un contesto completamente diverso, Antonio Ligabue. L'Arte Brut comunque non è solo l'arte dei malati psichiatrici e non è esplosione soltanto di menti devianti, ma è un'attività più genericamente all'opera di individui che nonostante portino da bambini di orfanotrofio riscoperti per creare opere sorprendenti che meritano di essere riscoperte. Facciamo due esempi di outsider riscoperti dallo studioso Alfredo Accatino

“

Canto, suono e scrivo perché sento che grazie a queste forme creative si possa creare un ponte tra messaggio e individuo.

Lo spettacolo vuole generare una “reazione” che mi auguro possa trasformarsi in un’onda d’urto che catturi gli occhi di chi guarda altrove.”

Non è facile descrivere il proprio percorso quando si è solo all'inizio del viaggio, ma c'è una cosa di cui sono convinta: il mio obiettivo sarà quello di spendere la mia vita, la mia forza e la mia competenza al servizio del futuro che vorrei, un futuro fatto di speranza, bellezza e solidarietà. Per raggiungere questo obiettivo sto offrendo alla società quello che amo e che so fare meglio, sempre più convinta che sia necessaria una vera e propria “detonazione” in grado di riscuotere gli animi delle persone, per creare una reazione a catena ad ampio raggio.

27

che ha scritto ben quattro volumi sull'argomento, dipingendo opere di vari artisti cospicui dal nulla e poco conosciuti dai più.

Il caso di Francesco Tosia si presenta come un esempio di tipica arte irregolare. Francesco Tosia era un carabiniere che a soli 21 anni è stato riaccolto nel manicomio di Collegno nei primi anni del Novecento. Il giovane diagnosticato psicotico ha cominciato ad eseguire un'opera con resti di ossa bovini prese dalla cucina dell'ospedale, impiegando circa cinque anni a terminarla.

L'opera è stata da lui stesso intitolata *Palazzo Mando*. I piccoli pezzi, magistralmente levigati quasi a sembrare avorio, rappresentano figure umane primitive e animali in un secondo tempo le piccole sculture furono collocate all'interno di una struttura fantasmatica, che avrebbe potuto assomigliare ad un'abitazione. Tale struttura era formata da elementi sempre ricavati da resti di ossa bovini tra loro.

Quest'opera aveva una visione assai negativa del mondo reale, come coltiva nelle sue lettere e ancora quando riceve



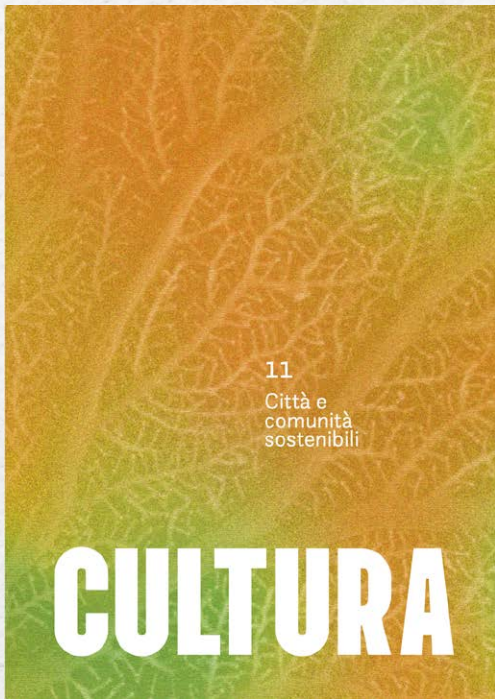
Palazzo Mando, Francesco Tosia, 1910, bone, 110 x 110 cm, Museum of Modern Art, New York

fondi significati che ispirano.

Altro esempio importante di arte brut è l'artista australiana Emily Kame Kngwarreye. Emily nasce a Utopia nel 1924. Utopia è un villaggio che si trova al centro dell'Australia e conta tra i suoi pochi abitanti ben sei artisti. Emily comincia la sua attività artistica dipingendo i corpi delle donne per le cerimonie, coniglio questo delle donne più anziane. Poi si specializza nella decorazione delle stoffe con la tecnica del batik. Inizia, dopo aver compiuto i sessant'anni, a dipingere su tela, facendo uso di colori scelti e producendo un gran numero di opere in un tempo assai breve.



Emily Kame Kngwarreye, Abakara (Pitjirritj), 1991, oil on canvas, 110 x 110 cm, Museum of Modern Art, New York



11
Città e
comunità
sostenibili

CULTURA

Brescia capitale della cultura

UN BILANCIO RICCO DI PROMESSE

L'anno che ha visto Brescia e Bergamo rivestire il ruolo di capitale italiana della cultura si è concluso ufficialmente il 19 dicembre 2023 con due cerimonie "gemelle" nei maggiori teatri delle due città e il passaggio del testimone a Pesaro, capitale italiana della cultura nel 2024.

È calato così il sipario su un anno straordinario ricco di iniziative per Brescia e Bergamo: il cartellone degli eventi è stato fitto. I due Comuni hanno fornito un bilancio congiunto, in cui non si è fatta distinzione fra i risultati bergamaschi e quelli bresciani. Dal punto di vista turistico la prudente previsione di un aumento del 20% di afflussi e presenze è stata raddoppiata: con 11,6 milioni di turisti le due città hanno fatto segnare un aumento del 20% rispetto al 2022.

In dettaglio: i pernottamenti sono aumentati del 41,2%, gli accessi agli infopoint del 100%, i visitatori di musei e siti artistici del 95%, gli spettatori di spettacoli teatrali del 91%.

La sfida è consolidare nel tempo questi risultati, evitare che si sia trattato di un fuoco di paglia, inserire stabilmente Brescia fra le città d'arte in cui tornare, fare del suo territorio una meta e per certi versi irrinunciabile negli itinerari culturali.

Il numero degli eventi "effimeri" non potrà mantenersi ai livelli del 2023: non solo per ragioni di finanziamenti (che diminuiranno fatalmente) ma anche per assuefazione e estenuazione del pubblico. Anche in questo caso, però, si tratta di far sì che i nuovi pubblici che si sono affacciati a eventi culturali, spettacoli, musicali, teatrali nel corso del 2023 non si ripioghino su se stessi e non perdano il contatto con le proposte della loro comunità.

Di certo una cosa che rimarrà come lascito per sempre sono gli investimenti sul patrimonio. Brescia da questo punto di vista ha segnato alcuni punti rilevanti: una cura generale del centro storico sempre più puntuale, la sistemazione di

via X Giornate e di via Musei, l'apertura del Corridario Ubesco fra il Foro romano e il Viridarium di Santa Giulia, la riapertura della strada del Soccorso in Castello, l'apertura del Museo del Risorgimento sempre in Castello, l'installazione di alcune opere d'arte permanenti nei più vasti luoghi della città, dalle stazioni della metropolitana ai sentieri della Maddalena.

C'è un ultimo tema, che rappresenta sia un'eredità dell'anno da capitale sia una sfida ancora aperta: è la nuova immagine che la città ha di se stessa e intende proiettare all'esterno. Il cliché di città ricca e giovane, di città del fondino, che risale agli anni '70 e '80, ha fatto il suo tempo. Brescia è ancora la città (e la provincia) dei primati economici, della manifattura d'avanguardia, dell'export da primato; ma la rivoluzione tecnologica, organizzativa, concettuale e manageriale dell'industria 4.0 è ormai compiutamente assorbita e quella 5.0 è già avviata. Tutto ciò porta verso un sistema manifatturiero più sostenibile, più aperto a innovazioni del welfare aziendale e comunitario. Accanto a questo, Brescia ha (ri)scoperto di essere una città attrattiva, dotata di bellezza e di stili di vita che ne fanno una meta desiderabile, oltre che una città fonda di un sistema universitario vario e flessibile, nonché di un polo sanitario da primato a livello nazionale ed europeo.

C'è in sostanza una nuova identità e una nuova consapevolezza di sé a Brescia attendenda forma. Si tratta di un processo affascinante, i cui approdi sono ancora tutti da scrivere.

A cura di Massimo Tedeschi

9



LAPILLI, acrilico su tela, cm 30x30, 2022

Lapilli

Il fuoco restituisce gioielli cristallini e nell'esplosione termica si espande il colore di un tramonto vorticoso.

Figure guerriere nascono all'improvviso in uno slancio agguerrito e nel domare il flusso continuo si spezza il campo porporino di timori ancestrali.



SOLE ARDENTE, acrilico su tessuti di recupero e gesso, cm 100x160, 2023

Sole ardente

L'altro appare prorompende nella sua energia magione e i raggi portano verso l'alta sfera brandelli di esistenza ardente.

La persistenza della luce è un fulgorante richiamo a una verticale ascesa quando la prospettiva di insieme ricongiunge i dardi scompasti.

I colori accesi di blu scuro su uno sfondo delicato e nel fuoco celeste si aprono vortici infiniti.

12



TEMPESTA, acrilico su tessuti di recupero e gesso, cm 30x30, 2022

Tempesta

S'innalzano veli tempestosi e nel fronte celeste l'accumulo di nubi è un gioco formale.

I lampi formano il blu del cielo e nell'intercoglibile moto perpetuo si spingono ad oltranza.

Un soffio più intenso preannuncia il cambio di rotta e nelle pieghe del giorno rincorre lo spazio aperto.

13

INTERVISTA A PAOLA SCARSI, VOLONTARIA DI LAV

LAV è un'ente morale che si occupa, fin dalla fine degli anni '70, di molte attività ed iniziative finalizzate alla tutela e benessere degli animali: molte sono le campagne contro gli allevamenti, l'abbattimento di alcune specie presenti sul territorio; naturalmente la LAV è attiva dalla sua fondazione nella lotta alla vivisezione.

C'entrò varie sezioni in tutta Italia ed è una onlus apolitica che collabora anche con alcuni Ministeri italiani per tutelare i diritti fondamentali degli animali e diffondere, ad esempio in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito il progetto LAV School, il rispetto per tutti gli esseri viventi.

Grazie agli interventi dei volontari e delle campagne LAV sono balzati agli onori delle cronache alcuni casi di maltrattamento e sperimentazione sugli animali, come il caso di Green Hill a Monticchiari, e hanno permesso alla legge di fare il giusto corso. In questi giorni la LAV è attiva per difendere la vita degli orsi che dovrebbero essere abbattuti in Trentino, dopo il terribile episodio accaduto agli inizi di Aprile sul Monte Pelicci, e ha promosso una campagna che prevede anche una raccolta di firme e proposte alternative all'abbattimento per salvare gli orsi J1, M5 e M6.

Gli interventi della LAV si attuano grazie ai volontari e dipendenti che scoprono e denunciano attività illecite o maltrattamenti come ad esempio alcuni allevamenti intensivi che dovrebbero rispettare dei protocolli volti a tutelare gli animali, ma che spesso vengono disattesi.

Oltre ai volontari in LAV ci sono anche dipendenti che operano in diverse aree come ad esempio gli animali negli allevamenti oppure nei controlli del settore caccia. La provincia di Brescia si distingue, ad esempio, per il triste record di reati contro gli animali. In particolare, come riferito da diverse testate giornalistiche e dal Rapporto Zooinfla LAV 2022 la nostra provincia si conferma ormai da anni la seconda del bracconaggio a livello nazionale. La zona tra il Lago di Garda ad est e



il Lago d'Isco ad ovest è nota per l'alto numero di denunce per bracconaggio e di utilizzo di trappole e reti per l'uccellazione. Nonostante oggi il Codice penale italiano preveda pene più severe sia nell'articolo 544 ter che nel 727 per i reati commessi al maltrattamento degli animali dal punto di vista fisico e da quello dell'abbandono, basta leggere il Rapporto Zooinfla 2022, redatto da Ciro Troiano, criminologo e responsabile dell'Osservatorio Zooinfla della LAV per capire che ancora troppo poco viene fatto per la tutela e la protezione degli animali. Il rapporto mette in luce i reati a carico degli animali, evidenziando i dati riguardanti i combattimenti clandestini, i traffici illeciti, il bracconaggio e la zooinciviltà. Purtroppo nei dati riferiti al 2022 emerge ancora il reato di uccisione di animali al primo posto, ma con denuncia a carico di ignoti.

Durante quarant'anni di attività la LAV è riuscita, grazie all'impegno e alla dedizione dei suoi volontari ed associati, a concretizzare alcuni progetti e a farli diventare legge. Alcuni esempi sono il Decreto Legislativo n. 26/09 che vieta l'allevamento di cani, gatti e primati per la sperimentazione di cosmetici, oppure l'inserimento nel 2022 nella Costituzione italiana di una legge che tutela l'ambiente, la biodiversità, animali e gli ecosistemi. Alcuni referenti LAV collaborano alla tutela e alla protezione degli animali in diversi ambiti della società, come Massimo Vignati, Responsabile dell'area animali selvatici o Lorenza Bianchi, Responsabile Area transizione alimentare, solo per citarne alcuni.

I consigli di Paola, una volontaria LAV, sono semplici ma efficaci: essere attenti ogni giorno e segnalare quando si assiste o si tiene a conoscenza di eventi di violenza o crudeltà sugli animali, di degrado ambientale e della natura che ci circonda. È necessario essere rispettosi del territorio ed in particolare riconoscere le particolarità, come ad esempio i boschi, per tutelarne le caratteristiche. La parola d'ordine è informazione: il rispetto per il benessere animale, come quello della natura che ci circonda, dovrebbe essere alla base dei nostri diritti e doveri di cittadini del mondo; ed è per questo che ognuno di noi, nel nostro piccolo, può contribuire informandosi su tutti quei piccoli accorgimenti per garantire una buona convivenza uomo-animale.

A cura di Eleonora Carpani

18

Il canottaggio è una tradizione che caratterizza il golfo di Salò, una piccola perla del Lago di Garda. È uno sport che racchiude in sé i valori della costanza, dell'unione e della forza. Ci sono poche manifestazioni a causa delle condizioni non sempre ottimali del lago, e questo lo rende poco conosciuto nelle nostre zone.

Lo praticano giovani dai 10 anni in su, partendo dalla squadra preagonistica per arrivare al gruppo agonistico, fino al gruppo master. Dalla squadra agonistica sono cresciuti moltissimi atleti che hanno lasciato un segno nella storia del canottaggio sul Benaco, come Laura Meriano e Vittoria Tonoli.

Il canottaggio è uno sport tanto difficile quanto affascinante: ti regala emozioni uniche ogni giorno, e aiuta ad instaurare legami."

La zona invece dell'alto Garda è famosa per la pratica degli sport che necessitano del vento, come la vela, il kitesurf e il windsurf. Luoghi come Campione e Limone in Lombardia, Riva e Torbole in Trentino e Malcesine in Veneto sono i posti migliori dove praticare questi sport, grazie alle ottimali condizioni di vento e alle valide strutture che offrono i rispettivi circoli, tanto che i velisti provenienti da tutto il mondo li scelgono come sede per allenarsi.

Elena Podavini, anche lei studentessa-atleta in terza scientifica "Fermi", offre la sua testimonianza:

Pratico questo sport ormai da nove anni e se da bambina non mi accorgevo della fortuna che stavo vivendo ora ne sono pienamente consapevole.

Vivere quotidianamente questo tipo di contesto in questi anni mi ha fatto crescere molto, come atleta e come persona, grazie alla completezza di questo sport, che necessita di una grande velocità nel ragionare e prendere decisioni, per cui bisogna essere preparati sia fisicamente che per quanto riguarda il regolamento di regata. Praticare vela significa anche uscire in barca a gennaio con tre gradi, la neve sulle Alpi e vento sferzante, con alta probabilità di ribaltarsi e finire in acqua; vuol dire rimanere fuori per ore senza che



Questi sono solo due dei molti sport praticati sul nostro lago; conoscerli ed esercitarli anche a livello amatoriale, o magari solo provarli, è importante poiché offrono un'esperienza "totale" del lago e permettono di viverlo dalla giusta prospettiva "dal basso" e da dentro. Chi ha la fortuna di vivere in questo posto magifico e cogliere un'occasione del genere non se la lasci sfuggire.

22

23

BROU

BROUnder

METTI I **POMODORI** IN FRIGO?
**ALLORA FORSE
METTI L'ANANAS
SULLA PIZZA...**

Ti aiutiamo
la cittadinanza
se lo fai



**Uno Spritz
con tagliere!**

TUTTO A SOLI **3,5€**

affettati tagliati
in momento



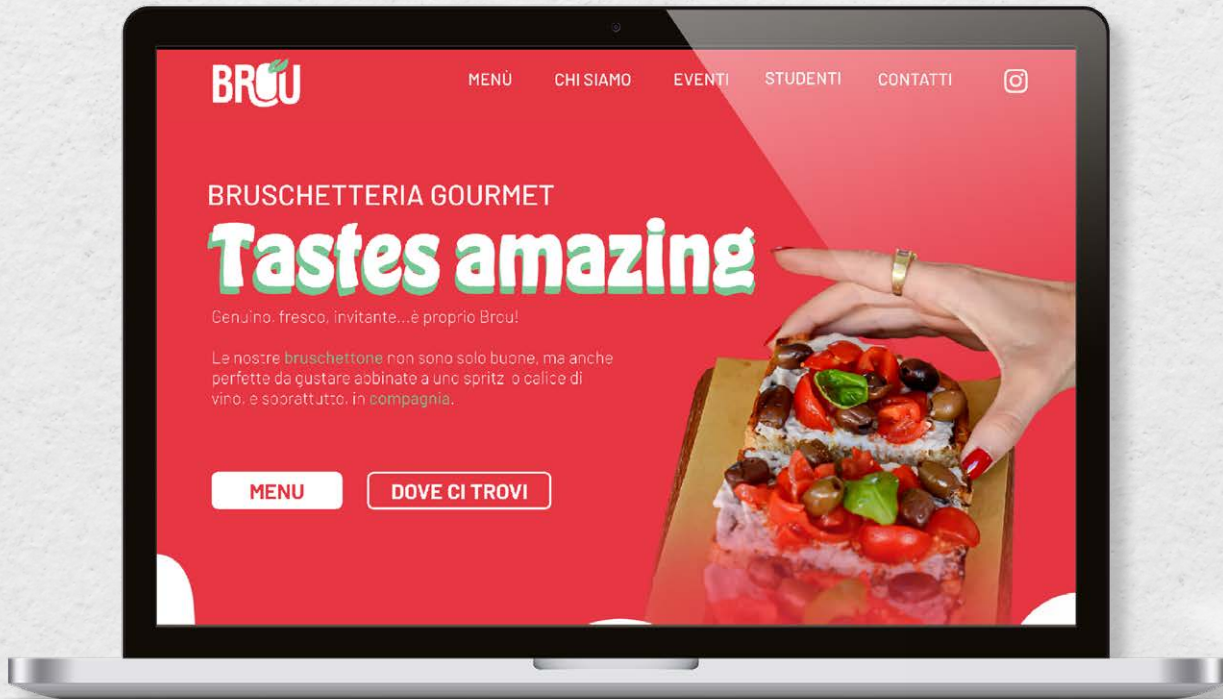
Te lo aspettavi?
Da oggi potrai gustare la nuova
LIMITED EDITION
SI' 'NA PRET
DISPONIBILE FINO AL 16 MARZO

Cosa contiene?

- Burrata
- Pomodorini
- Olive
- Origano
- Nduja



**Tastes
amazing
BROU!**



BROU MENÙ CHI SIAMO EVENTI STUDENTI CONTATTI

BRUSCHETTERIA GOURMET
Tastes amazing

Genuino, fresco, invitante... è proprio BROU!

Le nostre bruschette non sono solo buone, ma anche perfette da gustare abbinata a uno spritz o calice di vino, e soprattutto, in compagnia.

MENU **DOVE CI TROVI**

BROU
BRUSCHETTE | SPRITZ | WINE

**Ti serve
una pausa?**
decisamente!

APPROFITTA DELLA
CARTA STUDENTI
SCONTO DEL
20% SU TUTTO
VALIDO SEMPRE

Registrati subito per averla!

QITROVA A:
Padova, Via Santa Lucia 53/55
Vicenza, Corso A. Palladio 8

REGISTRATI SUBITO PER AVERLA!
@BROU_BRUSCHETTERIA_GOURMET @BROU_BRUSCHETTERIA

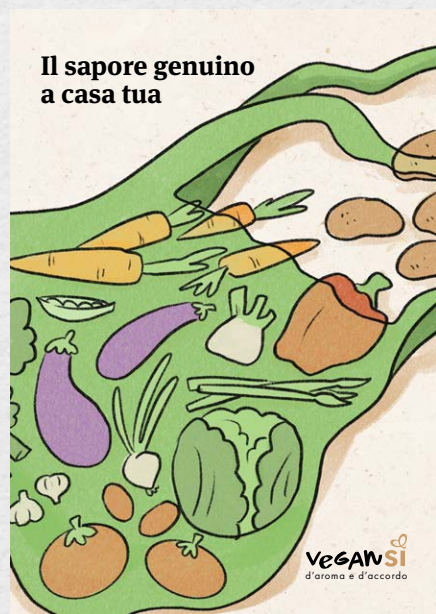
Alcune più esclusive

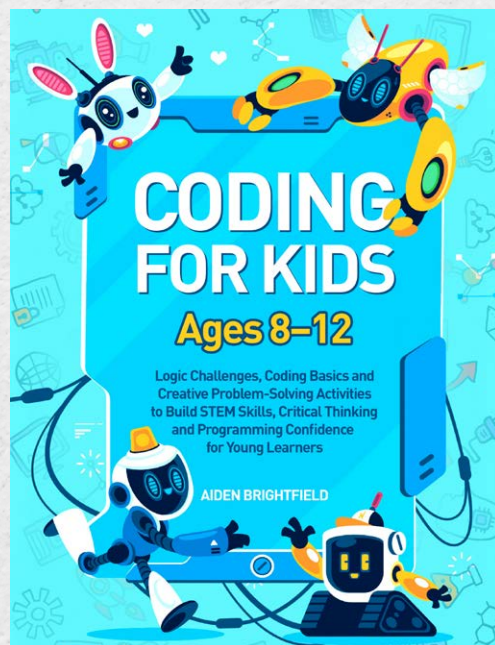
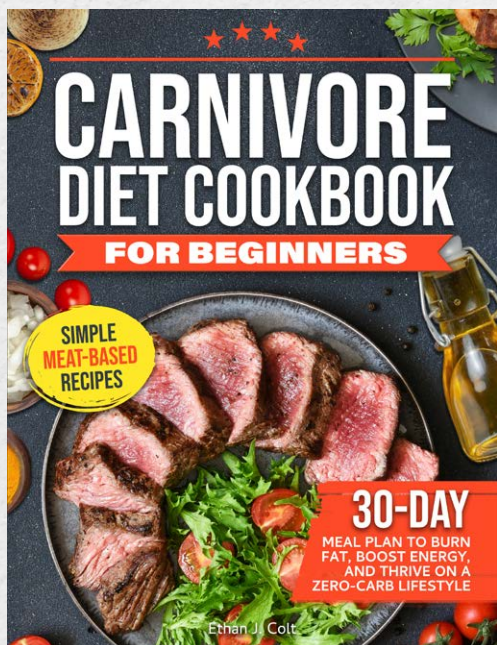
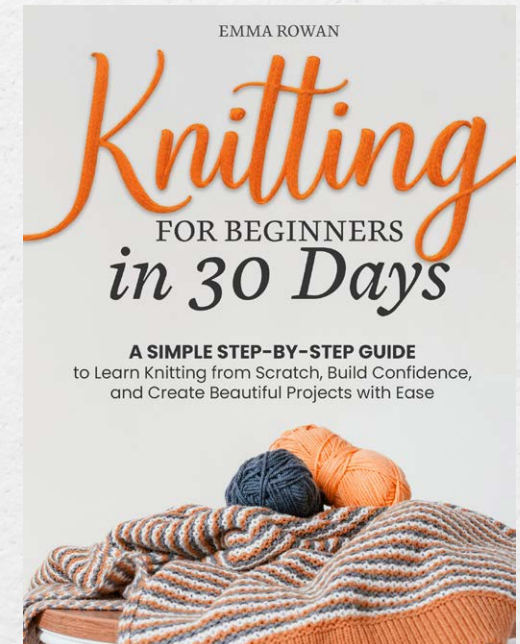
- SPRITZ + TAGLIERE** 3,5€
- Combo Spritz + Bruschetta** 9,9€
- Combo con solo Fam.** 11,9€



VEGAN SI

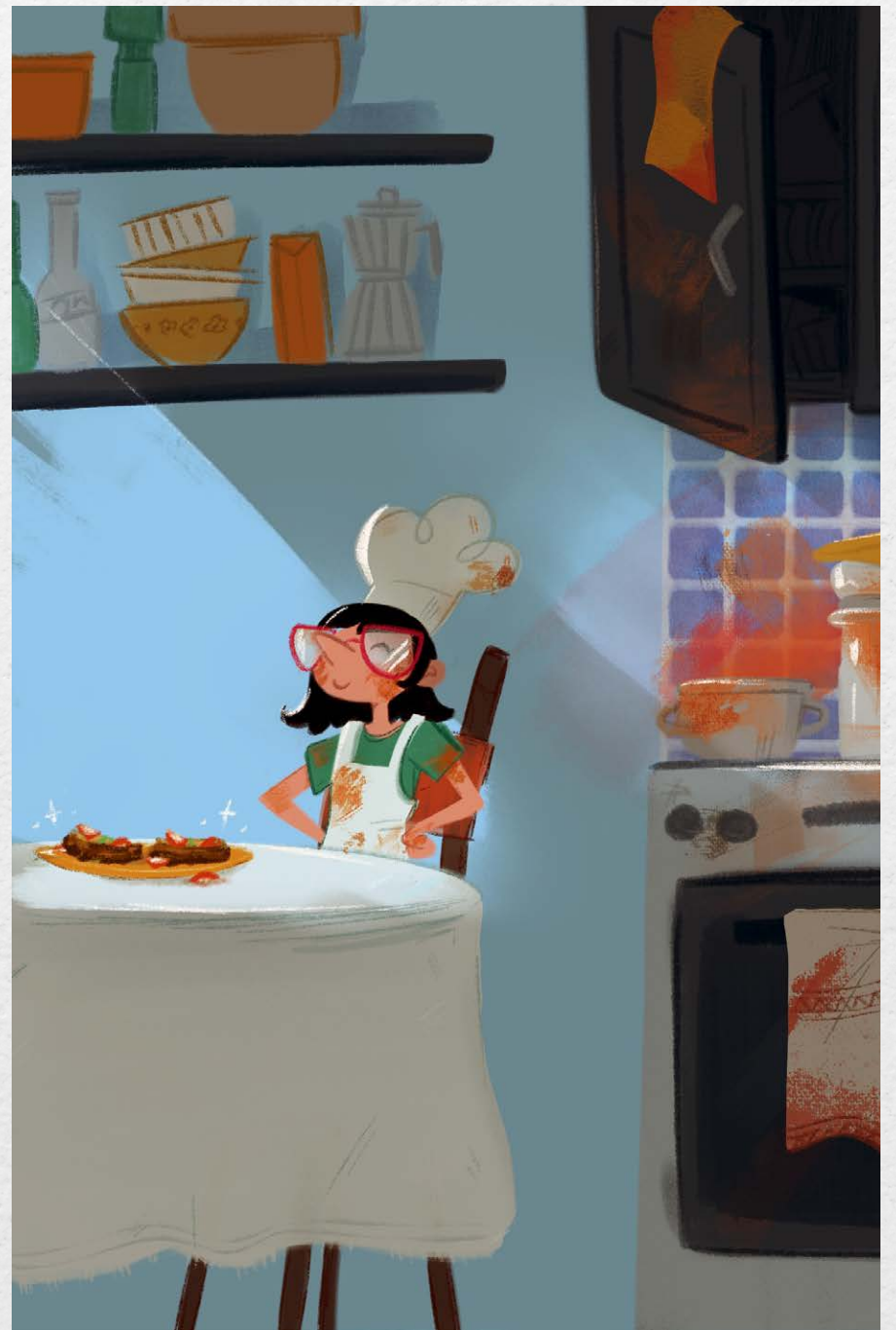
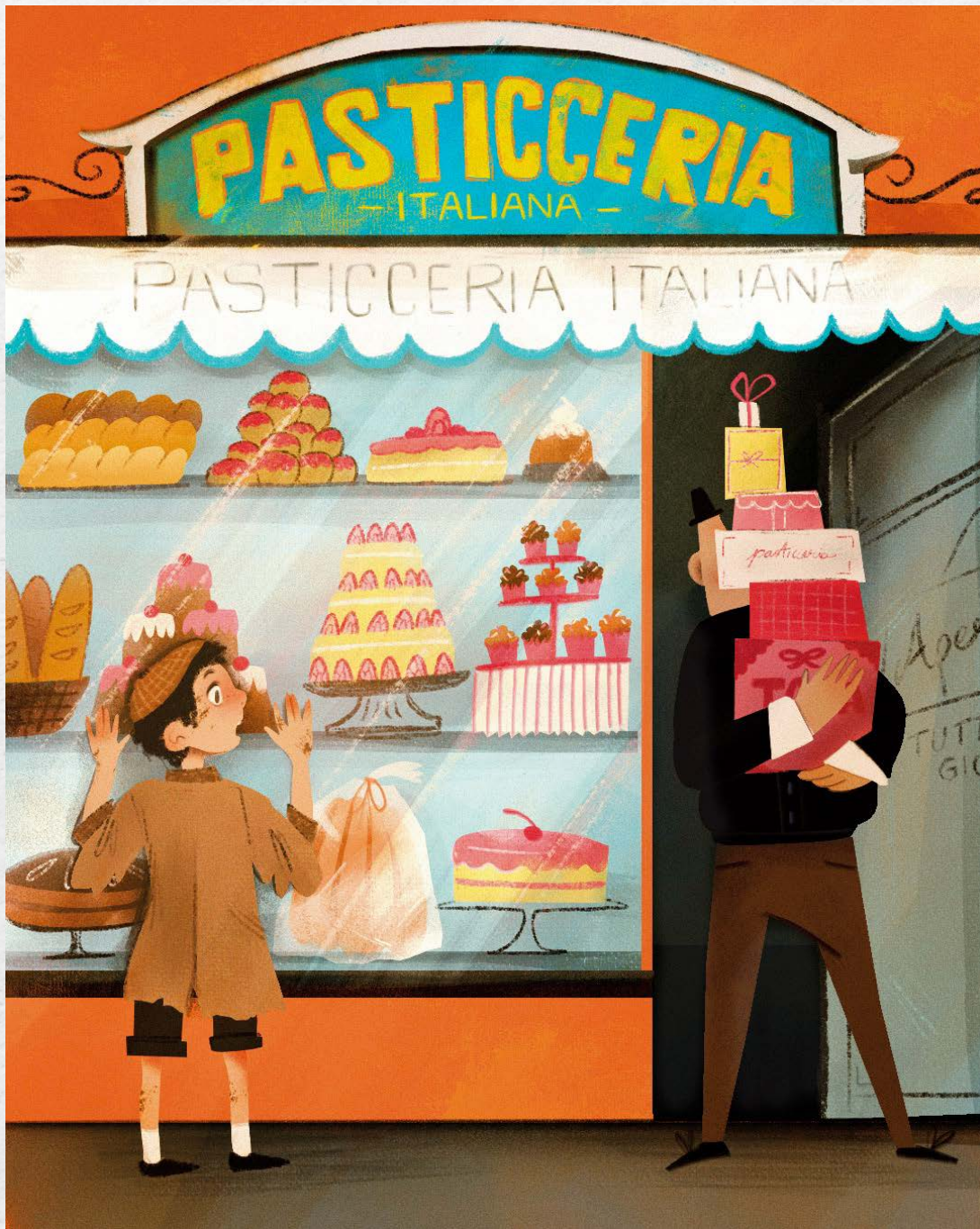
d'aroma e d'accordo

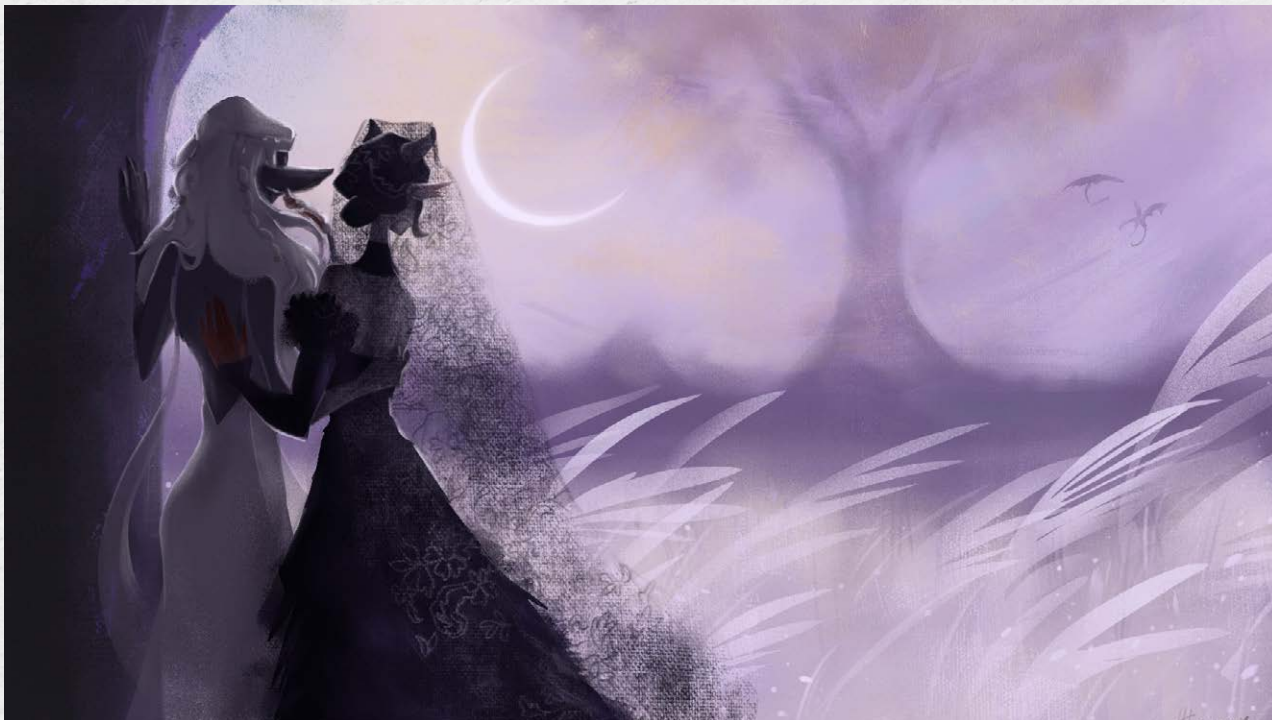
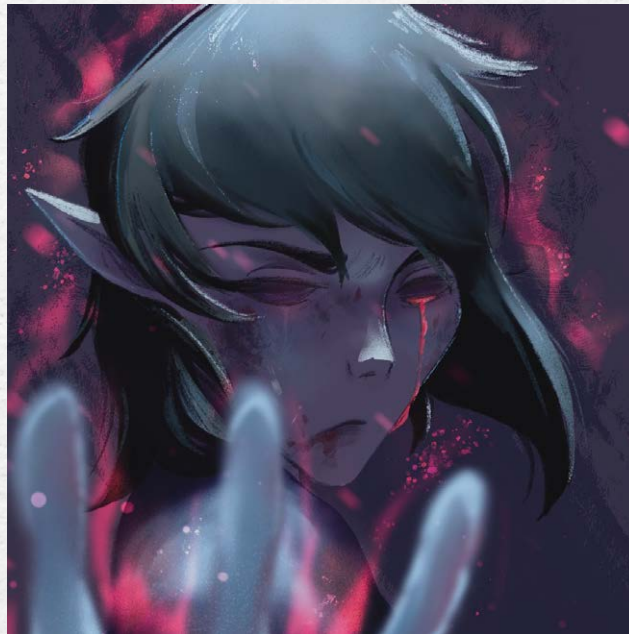
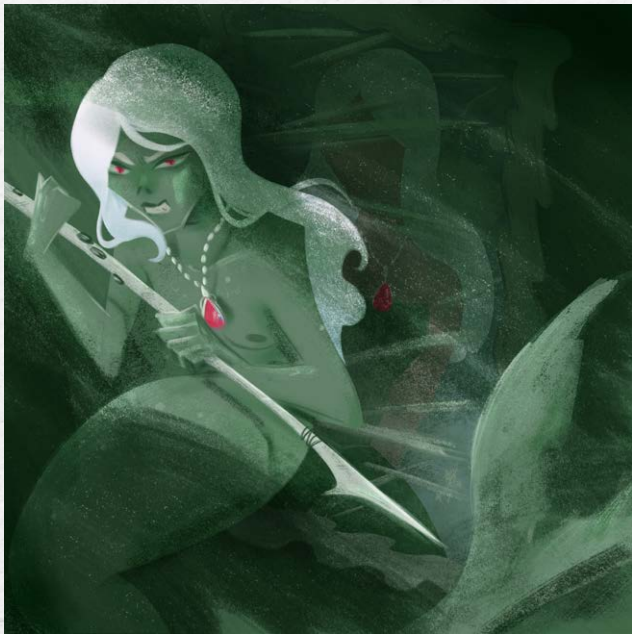




Illustrazioni







Alessandra Lucia Matei

alessandramateilucia@gmail.com | 380 1765 280 | @hitori_noe